

PREGHIERA

23 SETTEMBRE 2021

IX SESSIONE

PREGHIERA INIZIALE

Canto:

Chiesa del Risorto

Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.

Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

RIT. DAL CROCIFISSO RISORTO

**NASCE LA SPERANZA,
DALLE SUE PIAGHE LA SALVEZZA,
NELLA SUA LUCE NOI CAMMINEREMO,
CHIESA REDENTA DAL SUO AMORE.**

Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.

Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,
sei per il mondo segno di unità. **RIT.**

Terminato il Canto, il Vescovo inizia:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il Vescovo saluta i presenti con le seguenti parole

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di meditazione e di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Dopo una breve pausa di silenzio, si invoca lo Spirito Santo:

Vieni vieni, Spirito d'amore

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.

Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.

Insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via.

Insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dagli Atti degli Apostoli (At 11,1-18)

Gli apostoli e i fratelli che si trovavano nella Giudea vennero a sapere che anche gli stranieri avevano ricevuto la Parola di Dio. E quando Pietro salì a Gerusalemme, i credenti circoncisi lo contestavano, dicendo: «Tu sei entrato in casa di uomini non circoncisi, e hai mangiato con loro!». Allora Pietro raccontò loro le cose per ordine fin dal principio, dicendo: «Io ero nella città di Ioppe in preghiera e, rapito in estasi, ebbi una visione: un oggetto, simile a una gran tovaglia, tenuto per i quattro capi, scendeva giù dal cielo, e giunse fino a me; io, fissandolo con attenzione, lo esaminai e vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Udii anche una voce che mi diceva: "Pietro, àlzati, ammazza e mangia". Ma io dissi: "No assolutamente, Signore; perché nulla di impuro o contaminato mi è mai entrato in bocca". Ma la voce ribatté per la seconda volta dal cielo: "Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure". E ciò accadde per tre volte, poi ogni cosa fu ritirata in cielo. In quell'istante tre uomini, mandatimi da Cesarea, si presentarono alla casa dove eravamo. Lo Spirito mi disse di andare con loro, senza farmene scrupolo. Anche questi sei fratelli vennero con me, ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come aveva visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: "Manda qualcuno a Ioppe, e fa' venire Simone, detto anche Pietro. Egli ti parlerà di cose, per le quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia". Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, esattamente come su di noi al principio. Mi ricordai allora di

quella parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo". Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?» Allora, udite queste cose, si calmarono e glorificarono Dio, dicendo: «Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche agli stranieri affinché abbiano la vita».

Parola di Dio.

Discorso del Santo Padre Francesco ai fedeli della Diocesi di Roma (*Sabato, 18 Settembre 2021*)

Chiesa sinodale significa Chiesa sacramento di questa promessa - cioè che lo Spirito sarà con noi - che si manifesta coltivando l'intimità con lo Spirito e con il mondo che verrà. Ci saranno sempre discussioni, grazie a Dio, ma le soluzioni vanno ricercate dando la parola a Dio e alle sue voci in mezzo a noi; pregando e aprendo gli occhi a tutto ciò che ci circonda; praticando una vita fedele al Vangelo; interrogando la Rivelazione secondo un'*ermeneutica pellegrina* che *sa custodire* il cammino cominciato negli *Atti degli Apostoli*. E questo è importante: il modo di capire, di interpretare. Un'*ermeneutica pellegrina*, cioè che è in cammino. Il cammino che è incominciato dopo il Concilio? No. È incominciato con i primi Apostoli, e continua. Quando la Chiesa si ferma, non è più Chiesa, ma una bella associazione pia perché ingabbia lo Spirito Santo. *Ermeneutica pellegrina* che sa custodire il cammino incominciato negli *Atti degli Apostoli*. Diversamente

si umilierebbe lo Spirito Santo. Gustav Mahler – questo l’ho detto altre volte – sosteneva che la fedeltà alla tradizione non consiste nell’adorare le ceneri ma nel custodire il fuoco. Io domando a voi: “Prima di incominciare questo cammino sinodale, a che cosa siete più inclini: a custodire le ceneri della Chiesa, cioè della vostra associazione, del vostro gruppo, o a custodire il fuoco? Siete più inclini ad adorare le vostre cose, che vi chiudono – io sono di Pietro, io sono di Paolo, io sono di questa associazione, voi dell’altra, io sono prete, io sono Vescovo – o vi sentite chiamati a custodire *il fuoco* dello Spirito? È stato un grande compositore, questo Gustav Mahler, ma è anche maestro di saggezza con questa riflessione. *Dei Verbum* (n. 8), citando la *Lettera agli Ebrei*, afferma: «“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri” (*Eb* 1,1), non cessa di parlare con la Sposa del suo Figlio». C’è una felice formula di San Vincenzo di Lérins che, mettendo a confronto l’essere umano in crescita e la Tradizione che si trasmette da una generazione all’altra, afferma che non si può conservare il “deposito della fede” senza farlo progredire: «consolidandosi con gli anni, sviluppandosi col tempo, approfondendosi con l’età» (*Commonitorium primum*, 23,9) – “*ut annis consolidetur, dilatetur tempore, sublimetur aetate*”. Questo è lo stile del nostro cammino: le realtà, se non camminano, sono come le acque. Le realtà teologiche sono come l’acqua: se l’acqua non scorre ed è stantia è la prima a entrare in putrefazione. Una Chiesa stantia incomincia a essere putrefatta.

Pausa di silenzio.

Quindi l'Assemblea si alza in piedi e il Vescovo conclude con la seguente orazione.

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

**Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere
ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

PREGHIERA CONCLUSIVA

PREGHIERA PER IL SINODO

O Trinità Santissima,
per Te siamo, di Te viviamo, con Te operiamo.
Inonda di forza e di bene ognuno di noi
e le nostre comunità
nel deciso desiderio di una Piana rinnovata
dal Tuo amore misericordioso.

Dio, Padre Santo e onnipotente,
che, con sapienza e provvidenza,
sempre sostieni ciò che hai creato,
liberando il tuo popolo da ricorrenti
e opprimenti schiavitù,
accompagna, da oggi,
con speciale predilezione,
la nostra Chiesa in Sinodo,
a scoprirTi nei segni dei tempi,
interpretarli alla Tua luce sicura
e coglierli come grazia inestimabile.

Guidaci, per questo, per una via di eternità.

Cristo Gesù, Figlio del Padre,
Signore e Maestro della Tua Chiesa insieme radunata,
infondile vigorosa spinta alla missione,
per diventare con l'incedere nel tempo
testimoni credibili e attraenti
della Tua presenza e della Tua opera,
accogliente, aperta, senza chiusure, né pregiudizi.

Tu sei la Verità, la Tua parola è verità, consacraci nella verità.

Spirito Santo,
circolo dell'infinito ed eterno amore
con il Padre e il Figlio,
illumina le profondità del nostro essere
convertici alla vita buona del Vangelo
e, sensibili alle novità della nostra epoca,
rendici operatori della Tua trasformatrice azione
e passare nel mondo a lode e gloria del Padre.

Spirito Paraclito, consacraci nella carità.

Eletta Figlia d'Israele e del genere umano,
Maria, vergine dell'ascolto,
umile ancella e Madre del Signore,
prova di ferma speranza
del cammino della Chiesa e Sua immagine,
aiutaci a perseverare con te nella preghiera,
a crescere in santità
condotti per mano
verso la Patria del cielo.

*Santa Maria del cammino accompagna ogni giorno il nostro
"sinodare".*

AMEN

24 SETTEMBRE 2021

X SESSIONE

PREGHIERA INIZIALE

Canto:

Effonderò il mio Spirito

**RIT. EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO SU OGNI
CREATURA, EFFONDERÒ LA MIA GIOIA, LA MIA
PACE SUL MONDO.**

Vieni, o Spirito Consolatore,
vieni effondi sul mondo la tua dolcezza.

Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la tua forza. RIT.

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni e crea negli uomini un cuore nuovo.

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo. RIT.

Terminato il Canto il Vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il Vescovo saluta i presenti con le seguenti parole

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vescovo:

Il nostro odierno convenire ci permette di riflettere su uno degli aspetti più urgenti e delicati della nostra azione pastorale: la famiglia. Confidando nel dono dello Spirito, invocato all'inizio di questa nostra assemblea, affidiamo le nostre famiglie e la grande famiglia che è la Chiesa, all'orante intercessione della santa Famiglia di Nazareth.

Tutti: Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

Vescovo:

O Dio, origine e fondamento della comunità domestica, fa' che nelle nostre famiglie imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore della santa Famiglia del tuo Figlio unigenito, perché riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA CONCLUSIVA

VESPRI

VENERDÌ - I SETTIMANA DEL SALTERIO DEL T. O.

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cfr. Mc 14, 18).

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre.

Amen, amen.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

2^ Antifona

Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo
*Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi (Mt 1,
23).*

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2^ Antifona

Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

3^ Antifona

Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Lettura breve Rm 15, 1-3

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me (*Sal 68, 10*).

Responsorio Breve

R. Cristo ci ama, * ci ha liberati con il suo sangue.

Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

V. Ha fatto di noi un regno e sacerdoti per il nostro Dio, ci ha liberati con il sangue.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

Antifona al Magnificat

Il Signore ha soccorso i suoi figli,
ricordando il suo amore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (*Lc 1, 46-55*)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat

Il Signore ha soccorso i suoi figli,
ricordando il suo amore.

Intercessioni

Benedetto Dio, che esaudisce i poveri e gli umili e li colma dei suoi beni. A lui rivolgiamo con fede la nostra supplica:
Mostraci, o Padre, la tua misericordia.

Solleva, o Padre tenerissimo, le membra doloranti della tua Chiesa,

- per il sangue di Cristo che consumò il suo sacrificio vespertino sospeso sulla croce.

Libera gli oppressi, illumina i ciechi,

- soccorri gli orfani e le vedove.

Rivestici della tua armatura,

- perché possiamo resistere agli assalti del maligno.

Assisti i tuoi figli, o Signore pietoso, nel momento della morte,

- siano trovati fedeli e partano nella tua grazia da questo mondo.

Accogli nella luce della tua dimora i nostri defunti,

- perché possano contemplare in eterno il tuo volto.

Padre nostro.

Orazione

Concedi ai tuoi fedeli, o Signore, la sapienza della croce, perché illuminati dalla passione del tuo Figlio portiamo generosamente il suo giogo soave. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Il Vescovo benedice nel modo consueto.